



COMMEMORAZIONE DON CLAUDIO GALLI

La sera dell'8 settembre 2014 interminabili rintocchi del campanone, ritmati e lugubri, annunciavano ai mottesesi il distacco dalla vita terrena di don Claudio Galli, per 13 anni nostro amato Parroco.

Nato ad Inverigo il 16 novembre 1950 era stato ordinato sacerdote il 12 giugno del 1976.

Dapprima vicario parrocchiale a Sesto Calende, giunse come Parroco a Motta Visconti nel 1997 e da noi rimase fino al 2010 quando a seguito della nomina di responsabile della Comunità Pastorale "SS. Trinità d'Amore" a Monza ha lasciato il nostro paese.

I 13 anni di ministero a Motta sono stati laboriosi e intensi.

Lo ricordano con affetto e riconoscenza soprattutto i ragazzi e i giovani che hanno avuto modo di conoscere ed apprezzare le sue doti umani e spirituali.

Si sa che ogni Parroco, ma si può dire ogni uomo, ha il suo carisma particolare e i suoi sogni. L'intelligenza di Don Claudio venendo a Motta è stata quella di conservare, rinvigorire e sviluppare le attività pastorali che i suoi predecessori avevano iniziato a cominciare dalla "Processione sul fiume".

Tante anche le sue iniziative culturali come il restauro del Museo dedicato ad Ada Negri che don Felice Riva volle nello storico coro di San Rocco, prima aula scolastica della "maestrina" appena giunta a Motta.

Don Claudio ha fatto nascere, nel 2007 quella che ora è diventata la tradizionale Maramotta, corsa non competitiva che riunisce famiglie ed amici per trascorrere insieme momenti di spensieratezza. Nella recente ultima edizione ha richiamato più di tremila partecipanti.

Don Claudio ha anche voluto il restauro del cineteatro Arcobaleno ed infine si è impegnato nella grande impresa della ristrutturazione e messa a norma di tutto il Centro della Gioventù anch'esso motivo di vanto per tutti i Mottesesi.

È impossibile ricordare tutto quello che ha fatto, ma desidero ricordare, tra le sue innumerevoli iniziative nel creare momenti di incontro, l'aver affittato una "Casa in montagna" dove a turno, sia in estate i chierichetti e i ragazzi e le ragazze dell'oratorio, sia in altri momenti le famiglie, si poteva soggiornare per riposarsi, divertirsi, pregare un poco e condividere tanta amicizia.

Anche Don Claudio amava la montagna ed era uno sportivo tra noi. Lo si poteva incrociare, le prime ore del mattino, mentre raggiungeva i boschi, lo si poteva vedere in Pellegrinaggi, con la sua bicicletta, con la quale si arricchiva di salute e di spirito.

Una grave malattia, affrontata con grande fede, lo ha colpito e costretto ad un periodo di inattività, assistito premurosamente dai suoi familiari.

La numerosa partecipazione alla Veglia nella nostra Parrocchia, la forte rappresentanza di parrocchiani mottesesi alle Esequie a Monza sono il segno della riconoscenza e della gratitudine a don Claudio.

Non ha voluto "Orazioni funebri" nelle veglie e nelle cerimonie di saluto, ognuno doveva ricordarlo così com'era: senza parole in più perché lui, sempre schivo e dimentico di sé, non voleva essere al centro dell'attenzione neanche nel momento delle Sue esequie.

Arguto, sensibile, dal sorriso schietto e dalla parola franca, sapeva dialogare con tutti: così vogliamo ricordarlo.

L'abbiamo conosciuto e frequentato per tredici anni, abbiamo apprezzato la sua generosità e la sua cordiale vicinanza, lo pensiamo ora, a sorriderci dal Cielo.



COMMEMORAZIONE ARTISTI MOTTESI

Ma purtroppo in questi ultimi mesi Motta Visconti ha perso anche altre persone che ritengo doveroso ricordare.

Mi riferisco a mottesi che hanno contribuito anche se in forma minore e diversa di don Claudio a dare lustro alla nostra comunità.

Sto parlando di Luigi Abbi e Carlo Bianchi.

Luigi Abbi non mottese di nascita, era venuto ad abitare a Motta Visconti nel lontano 1967 e fin da subito si era interessato al lato culturale ed artistico della nostra cittadina.

Carlo Bianchi invece mottese di nascita ha sempre dedicato il suo tempo libero a favore dei suoi concittadini e in particolare collaborando all'allestimento fin dal nascere della tradizionale sfilata dei Carri Allegorici che don Felice Riva arrivando nel lontano 1955 a Motta Visconti aveva voluto e che ha visto partecipare tantissimi ex ragazzi dell'oratorio come Giuseppe Bonomi, Angelo Gorini, Giuseppe Palladini, Francesco Andreoni e altri che in questo momento sarebbe impossibile ricordare.

Con molti di loro, ho avuto il piacere di lavorare assieme non solo in occasione dell'allestimento di carri allegorici, ma anche in tante occasioni di altre bellissime iniziative rivolte al nostro paese.

Questa lettera a voi tutti artisti di Motta che siete innamorati della bellezza e che per essa lavorate: pittori, scultori, musicisti, gente di teatro ...

A voi tutti il paese dice: "se voi siete gli amici dell' arte, voi siete nostri amici!"

Da lungo tempo il Comune ha fatto alleanza con voi. Voi avete costruito e decorato i carri carnevaleschi da quasi 60 anni.

Avete aiutato a tradurre la fantasia nel linguaggio delle forme e delle figure, a rendere bello il mondo che ci circonda.

Oggi come ieri il Comune ha bisogno di voi e si rivolge a voi: non lasciamo che si rompa un'alleanza tanto feconda! Non rifiutate di mettere il vostro talento al servizio della comunità! Non chiudete il vostro spirito creativo ma diffondetelo a tutti!

Questo mondo nel quale viviamo ha bisogno di bellezza per non sprofondare nella disperazione. La bellezza è ciò che infonde gioia al cuore degli uomini, è quel frutto prezioso che resiste al logorio del tempo, che unisce le generazioni e le fa comunicare nell'ammirazione. E questo grazie alle vostre mani...

Che queste mani siano pure e disinteressate! Ricordatevi che siete i custodi della bellezza e della tradizione del paese di Motta Visconti

Siate sempre e dovunque degni del vostro ideale, e sarete sempre ricordati nella memoria della Comunità dei Mottesesi che in questo giorno vi rivolge tramite la mia voce di Sindaco il suo messaggio d'amicizia, di saluto, di grazie con l'auspicio che tutto ciò possa continuare negli anni.

Il Sindaco Primo Paolo De Giuli